

PRESENTATA LA GRANDE ESPOSIZIONE AL VIA A FINE MESE

Monet torna in Riviera con le sue tele del cuore

LORENZA RAPINI — P. 40

Osservare i quadri nei luoghi dove sono stati dipinti. È questa la magia che promette la mostra «Claude Monet. Ritorno in Riviera» che sarà inaugurata il 30 aprile e che andrà avanti fino

al 31 luglio. Ieri alla ex chiesa Anglicana di Bordighera si è svolta la presentazione dell'evento che si snoderà tra Villa Margherita a Bordighera e il Castello dei Doria a Dolceacqua. Tre i quadri esposti.

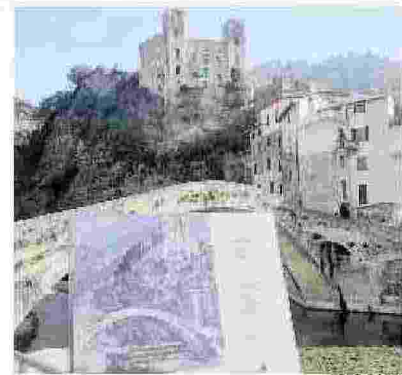


FOTO GATTI

Il Castello dei Doria, una delle sedi

Presentata ieri la mostra che sarà inaugurata il 30 aprile: due le sedi, Bordighera e Dolceacqua

Dopo 135 anni Monet ritorna in Riviera Tre quadri nei luoghi dove sono sbocciati

REPORTAGE

LORENZA RAPINI
BORDIGHERA

Osservare i quadri nei luoghi dove sono stati dipinti. È questa la magia che promette la mostra «Claude Monet. Ritorno in Riviera» che sarà inaugurata il 30 aprile e che andrà avanti fino al 31 luglio, il «plus» che attirerà i visitatori, proponendo una esperienza unica. Ieri la presentazione ufficiale dell'evento che si snoderà tra Villa Margherita a Bordighera e il Castello dei Doria a Dolceacqua. Tre i quadri esposti: a Villa Margherita di Bordighera ci sarà «Vallée de Sasso, effet de soleil» (che arriva dal Museo Marmottan), al Castello di Dolceacqua ci saranno «Le Chateau de Dolceacqua» (ancora dal Marmottan) e «Monte Carlo vu de Roquebrune» (che arriva dalla collezione privata del principe di Monaco, Alberto II, grande amico di Dolceacqua e personale del sindaco, con un gesto di grande generosità).

La storia

Claude Monet ha conosciuto la Riviera ligure per la prima volta nel 1883, durante un

viaggio svolto con l'amico Pierre Auguste Renoir. È tornato poi da solo tra gennaio e aprile dell'anno successivo. Si era innamorato della luce unica, tra mare e colline, palme e coltivazioni, e le sue pennellate hanno immortalato colori e prospettive che hanno fatto conoscere il Ponente ligure in tutto il mondo. Ora, 135 anni dopo, l'impressionista torna nella Riviera che ha tanto amato. Grazie ai Comuni di Bordighera e Dolceacqua che, da tempo (il sindaco bordigotto Ingenito ha ricordato il suo predecessore Pallanca, che ha dato il via all'operazione con Gazzola di Dolceacqua), lavorano per questa prestigiosa occasione turistica.

Il turismo

«Vogliamo che questa sia una proposta importante - spiega il primo cittadino di Bordighera, Vittorio Ingenito - e per questo abbiamo coinvolto eccellenze museali nell'organizzazione. Con una operazione di promozione anche internazionale di rilievo. L'idea è non soltanto dare la possibilità di osservare i quadri nei «loro» luoghi, ma anche creare percorsi, visite guidate di contorno, oltre a incontri con grandi critici ed esperti d'arte. Insomma, tutta una serie di collaterali che renderanno più

ampia l'offerta». «È una sfida portare opere in luoghi così, al di fuori dei musei - entra nel dettaglio il sindaco di Dolceacqua Fulvio Gazzola - Per farlo abbiamo messo in sicurezza il Castello e creato le condizioni. Ma è un lavoro che rimarrà a Dolceacqua. E grazie al quale speriamo di portare una volta l'anno nel borgo una mostra di livello nazionale, proprio grazie alle condizioni di sicurezza che potremo garantire d'ora in avanti».

Il curatore

«Sono qui grazie, anzi per colpa, di Fulvio Gazzola»: Aldo Herlaut, curatore della mostra, è ironico. Ma nelle parole dell'ex diplomatico, esperto d'arte, c'è tutto l'affetto che ha per la Riviera, dove si è trasferito per godersi la pensione. «È un evento, non solo una mostra - ha detto ieri alla presentazione, alla ex chiesa Anglicana di Bordighera - Un evento irripetibile, perché sarà difficile organizzarne un altro di questa portata, unico, perché le opere vengono presentate «in situ», atipico, perché i due luoghi che ospiteranno i quadri sono ben al di fuori di ogni normalità museale».

L'Ottocento

Fu proprio Claude Monet, anche se non fu l'unico, a contri-

buire in maniera concreta a far conoscere Bordighera e Dolceacqua in tutto il mondo. I turisti inglesi e tedeschi amavano la Riviera. E il padre degli impressionisti, anche lui stregato dalla luce del Ponente, ha regalato una notorietà eterna, grazie alle sue tele, a tutto questo territorio. Che in gran parte, tra l'altro, si è conservato. Nonostante il cemento sulla costa e in collina, sono ancora tanti i luoghi che appaiono come allora, «cartoline» di un tempo che fu. Monet non dipinse soltanto queste tele. Il Beodo soprattutto, ma anche Bordighera alta, hanno lasciato in lui un segno profondo e dipinse numerosi quadri, che oggi si trovano in vari musei del mondo e che promuovono, con la firma dell'impressionista, proprio questo lembo di Riviera.

Le collaterali

Non soltanto le tele di Claude Monet. I visitatori potranno ammirare anche alcuni abiti dell'epoca, provenienti dal museo privato Daphné della Moda e del profumo di Sanremo.

Mai, come nell'Ottocento, la moda si è rivelata una fonte di ispirazione ricca per gli artisti. E gli abiti di quel periodo sono stati immortalati dai grandi, oltre a Monet, anche

Manet, Renoir e altri impressionisti. E quando la Riviera diventa la meta turistica prediletta dall'aristocrazia europea, le nuove passeggiate, i giardini, le ville, i grandi alberghi lussuosi diventano luoghi di confronto e sfoggio per le nobildonne che indossano abiti alla moda.

È previsto anche un percorso espositivo multimediale, che illustrerà l'esperienza dell'artista nel suo viaggio e nel suo soggiorno in Riviera. E saranno in mostra inoltre alcune lettere che Claude Monet inviò ai familiari, in particolare alla sua compagna Alice, in cui ha tratteggiato, questa volta attraverso le parole, le sue impressioni riguardo alla Riviera e al suo soggiorno.

Fotografie

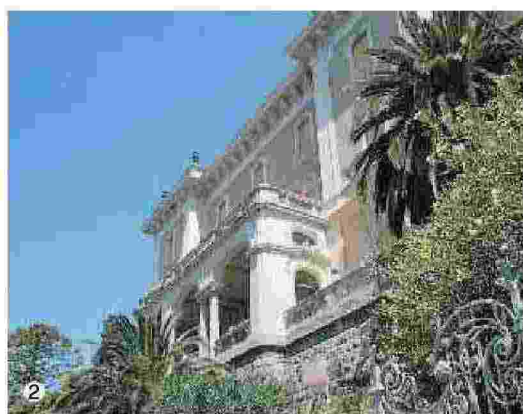
La fotografia è nata nel 1839. Ma è soltanto qualche decennio dopo che si diffonde, no-

nostante le difficoltà tecniche e i costi. E a fine Ottocento, quando Monet arriva a Bordighera e a Dolceacqua, le foto iniziano a immortalare i luoghi amati dall'artista. Per questo, oltre alla mostra dei quadri, a corredo, c'è una suggestiva esposizione di scatti del tempo. La selezione di foto storiche vuole offrire ai visitatori, locali o da fuori, una visione del territorio dell'estremo Ponente come si presentava allo sguardo i Monet nel 1884. Sia a Villa Regina Margherita che nel Castello dei Doria si troveranno due «camere oscure», con proiezioni di suggestive foto di Alfred Noack, Jean Giletta, Eugene Degand, Giacomo Brogi, ma anche di professionisti locali come Jean Baptiste Anfossi di Mentone e i sanremesi Giovanni Scotto e Pietro Guidi e il bordigotto Ezio Benigni. Questa sezione della mostra è stata fortemente voluta dal curatore Herlaut, per ricreare atmosfere e suggestioni che porteranno il visitatore indietro nel tempo. —

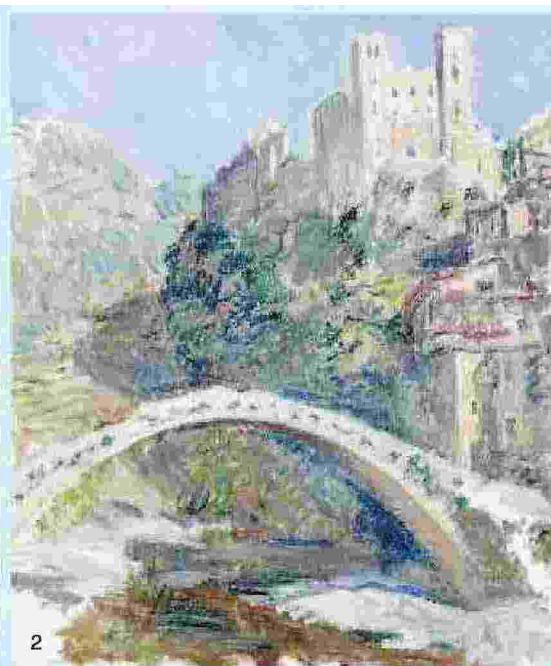
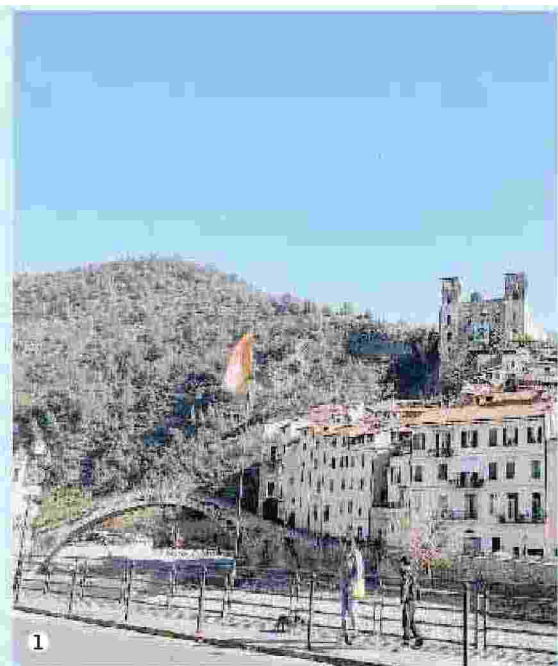
DA SAPERE

Orari, biglietti e visite guidate

La mostra «Monet. Ritorno in Riviera» aprirà il 30 aprile e sarà visitabile fino al 14 luglio, nelle due sedi di Dolceacqua Castello e Bordighera Villa Regina Margherita. Sarà aperta tutti i giorni dalle 10,30 alle 18 fino al 15 giugno; dopo l'orario si prolunga fino alle 19,30. Il biglietto è unico per entrambe le sedi: 9 euro l'intero, con ridotti a 7 per gruppi oltre le 15 persone e i convenzionati. Gratis l'ingresso per i ragazzi fino a 14 anni. I residenti di Bordighera e Dolceacqua potranno comprare a 9 euro una «Monet card», un pass che consente l'ingresso libero alla mostra in entrambe le sedi per tutta la durata dell'evento. Possibili visite guidate particolari e anche per gruppi scolastici. L.R.



1. La presentazione di ieri della mostra, da sinistra Gianluca Bellucci (presidente Sistema Museo), Aldo Herault (curatore), Vittorio Ingenito (sindaco Bordighera), Fulvio Gazzola (sindaco Dolceacqua) e Pierangelo Campodonico (direttore Muma di Genova) 2. Villa Regina Margherita 3. Un ritratto di Claude Monet



1. Una veduta del Castello dei Doria e dell'antico ponte romano 2. Il quadro di Monet che sarà esposto a Dolceacqua con la stessa veduta 3. La tela del Beodo a Bordighera 4. Il Beodo come si presenta oggi

